

# Anas: «Prime opere a inizio 2020»

**La società conferma:  
«Lavori preliminari  
conclusi entro dicembre»  
Previsti 4 anni di cantieri**

## Infrastrutture

**Davide Bacca**

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'annuncio sarebbe dovuto arrivare domani, quando in Broletto è in programma una conferenza stampa per fare il punto sullo stato dell'arte del raccordo autostradale della Val Trompia. Ma una nota di Anas circolata nelle scorse ore anticipa la sostanza: l'opera è pronta a partire. Le operazioni preliminari avviate in estate in località Codolazza, tra Concesio e Villa Carcina, termineranno entro dicembre in modo che «ad inizio 2020» possano essere «avviate le prime opere». Vale a dire lo scavo della lunga galleria che porterà fino a Sarezze e Termine di Lumezzane.

**Il progetto.** Il nome autostrada può trarre in inganno. Sarà realizzata una strada con una corsia per senso di marcia più corsia d'emergenza, senza cancelli o pedaggi. Una tangenziale per portar fuori dai centri abitati il traffico pesante. Si partirà da Concesio, all'altezza della sp19, si proseguirà lungo il Mella e poi, a Codolazza, l'inizio della lunga galleria. Galleria che non sarà scavata dalla «talpa», l'enorme fresa che ha per esempio scavato il tunnel della metropolitana di Brescia. Un'ipotesi non prevista in «nessun atto progettuale e di gara» precisano da Anas, visto che, per «la lunghezza complessiva dell'opera e l'orografia dei luoghi», tale soluzione non avrebbe comportato «significative miglioni». Si ef-

**Nessun allungamento dei tempi, il progetto non necessita di una nuova approvazione**

che non sembra in grado di fermare l'opera. Carotaggi preventivi e bonifica di possibili ordigni bellici sono state già ultimate. «La ditta appaltatrice», vale a dire la Salc del gruppo Salini, insiste Anas, «ha in corso di esecuzione le opere per l'apprestamento del cantiere nella zona del fu-

fettuerà uno scavo meccanizzato «con i metodi più rapidi disponibili» e «non sono previsti allungamenti rispetto ai tempi di progetto». Si procederà più lentamente all'inizio, a Codolazza, quando si passerà sotto la strada e gli edifici. Poi in maniera più spedita. I cantieri dovrebbero durare quattro anni.

**I tempi.** Il progetto definitivo «non necessita di alcuna ulteriore approvazione perché è stato già a suo tempo approvato dal Cipe» spiega Anas, ribattendo alle contestazioni del comitato «No autostrada, sì metrobis», che il 27 novembre scorso ha depositato al Consiglio di Stato il ricorso sulla validità della Valutazione d'impatto Ambientale (ricorso già respinto dal Tar). Una mossa

che non sembra in grado di fermare l'opera. Carotaggi preventivi e bonifica di possibili ordigni bellici sono state già ultimate. «La ditta appaltatrice», vale a dire la Salc del gruppo Salini, insiste Anas, «ha in corso di esecuzione le opere per l'apprestamento del cantiere nella zona del fu-

turo svincolo di Codolazza, compresi gli scavi archeologici preventivi disposti dalla Sovrintendenza. Ultime tale attività nel corso del mese di dicembre, ad inizio 2020 verranno avviate le prime opere».

Per il resto, precisa Anas, «tutte le opere e gli impianti saranno eseguiti nel rispetto delle ultime normative tecniche». Pavimentazioni, barriere, materiali saranno «confor-



**Codolazza.** L'area dove sarà realizzato lo svincolo

mi agli ultimi standard di qualità e sicurezza», allo scopo «di consegnare al territorio una infrastruttura moderna». Sarà realizzata una strada a una corsia per senso di marcia. Ma l'opera «sarà compatibile» con «l'eventuale futura realizzazione di una seconda carreggiata». Si vedrà. Per ora, dopo 50 anni di attesa, sembra quasi un miraggio veder partire questi lavori. //